

La votazione è aperta.

(*Votazione con procedimento elettronico*)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

La quarta e ultima votazione è relativa alla nomina dei componenti delle commissioni. Qui bisogna votare commissione per commissione, per cui partiamo con la votazione della Prima commissione.

La votazione è aperta.

(*Votazione con procedimento elettronico*)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Votiamo ora per confermare i membri della Seconda commissione, come indicati nella proposta di delibera.

La votazione è aperta.

(*Votazione con procedimento elettronico*)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Votiamo ora per i componenti della Terza commissione, come indicati nella proposta di delibera.

La votazione è aperta.

(*Votazione con procedimento elettronico*)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Votiamo ora per i componenti della Quarta commissione, come indicati nella proposta di delibera.

La votazione è aperta.

(*Votazione con procedimento elettronico*)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Votiamo ora per i componenti della Quinta commissione permanente, come indicati nella proposta di delibera. La votazione è aperta.

(*Votazione con procedimento elettronico*)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Passiamo ora al punto 3 dell'ordine del giorno.

Nomina (ex articoli 16 e 149 del regolamento interno) di una commissione speciale di studio sui danni causati dalla perturbazione meteorologica eccezionale che ha colpito il Trentino alla fine del mese di ottobre 2018 e sulle conseguenti misure di intervento

PRESIDENTE: Ricordo che ogni consigliere può intervenire per non più di due volte per complessivamente trenta minuti, oltre che in dichiarazione di voto per dieci minuti.

Qui c'era una proposta, è stata emendata con la proposta dei consiglieri Alex Marini, Lucia Coppola e Alessio Manica; nella riunione dei capigruppo è uscita l'idea di vedere se il primo firmatario fosse disponibile a ritirare questa proposta per fare un discorso allargato alla commissione con una proposta ad hoc, per cui do la parola al consigliere Alex Marini, in qualità di primo firmatario, per capire la sua volontà.

MARINI (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Ho appena parlato con la consigliera Coppola e il consigliere Manica, che hanno confermato questa proposta, e siamo dell'idea di mantenere questa proposta come osservazione e di metterla al voto.

Secondo noi è un tema fondamentale. Sappiamo che studi scientifici hanno dimostrato che la temperatura media del globo terrestre, dall'età preindustriale ad oggi, è aumentata di un grado e, se continuiamo di questo passo, aumenterà di tre/quattro gradi entro la fine del secolo.

Sappiamo che le Alpi subiranno effetti doppi in ragione della loro conformazione orografica, effetti doppi in termini di danni causati dai cambiamenti climatici, e gli eventi atmosferici estremi che si sono manifestati negli ultimi mesi lo dimostrano. Per cui, a nostro avviso, è importante discuterne in quest'Aula e cercare di capire quali sono le posizioni degli altri gruppi consiliari al fine di intraprendere ulteriori iniziative politiche. Quindi la nostra intenzione è portarla al voto.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Rossi.

ROSSI (Partito Autonomista Trentino Tirolese): Grazie, Presidente. Abbiamo appreso di questa richiesta di emendamento che, per la verità, ci era stata preannunciata anche in Aula dal consigliere Marini e che ci era stata formulata come la richiesta di inserire nella premessa, nelle motivazioni del lavoro della commissione anche il tema dei cambiamenti climatici, che è effettivamente un tema che sta alla base delle cause che provocano fenomeni così estremi, come quelli che purtroppo diventano ricorrenti. In quella sede avevo anche dato il nostro assenso, come gruppo del Partito Autonomista, a inserire in premessa questo tipo di motivazione. Ho poi appreso che invece l'emendamento si riferisce a un cambiamento nell'oggetto dello studio della commissione e in questa sede vorrei esprimere un po' di perplessità rispetto a questo. Non tanto perché il tema non sia di grande importanza (quello dei cambiamenti climatici), ma perché questa commissione, che mi ero premurato di proporre e che è stata accolta anche dal

Presidente Fugatti e dalla Giunta, secondo me dovrebbe avere una funzione di supporto alle attività che la Giunta sta già mettendo in campo al fine di acquisire informazioni da parte nostra, ma, dall'altra, anche di poter formulare qualche proposta che possa essere interessante per una miglior gestione di una tematica che, se vogliamo, è riduttiva rispetto a quella delle cause, consigliere Manica, che è quella di come il Trentino usa gli strumenti in suo possesso per mettere in campo azioni che riparino i danni che si sono verificati. Diverso è il discorso delle cause che, invece, richiede una straordinaria capacità di approccio in termini di rigore scientifico per esempio, e che certamente non potrebbe essere svolta utilmente dentro una commissione che ha una natura come quella che ho descritto.

Io ritengo invece che il tema dei cambiamenti climatici, che è certamente una causa importante di ciò che si è verificato, meriti di essere trattato in un ambito molto più valorizzante, attraverso lo strumento della conferenza di informazione che il Consiglio ha oppure, come proponeva il collega Tonini, di una indagine nell'apposita commissione che si occupa di territorio, perché questo darebbe la possibilità a tutti i consiglieri di acquisire tutte le valutazioni scientifiche in questo campo, acquisire delle informazioni da cui possano scaturire delle proposte. A me questo sembrerebbe un modo molto più ordinato di procedere, che garantisce risultati rispetto al primo obiettivo, ma anche risultati molto più importanti rispetto al secondo che, consigliere Marini, considero addirittura più importante.

Mi permetto di formulare questa proposta. Se i tre proponenti dell'emendamento fossero disponibili ad essere loro i promotori invece di una conferenza di informazione sui cambiamenti climatici, che potrebbe darci una chiave di rigore scientifico, informazioni in più rispetto a quelli di cui già oggi disponiamo, credo che la vostra giusta sollecitazione di tenere in conto questo argomento e di collegarlo anche al tema dei danni, che è riduttivo – mi rendo conto – rispetto a quello principale, troverebbe una sua giusta collocazione e anche una valorizzazione ulteriore.

Diversamente noi, come gruppo del Partito Autonomista, saremo costretti a rimanere sul non votare questo tipo di emendamento. Ci dispiacerebbe, perché quello che avete giustamente osservato, oltre che essere anche patrimonio politico del vostro agire, può diventare anche lievito positivo per tutti noi.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Coppola.

COPPOLA (Futura 2018): Grazie, Presidente. Grazie naturalmente anche al consigliere Rossi che ha avuto l'idea importante di formare questa Commissione specifica sull'evento che ha colpito il nostro Paese, in particolare la nostra provincia.

La proposta che abbiamo formulato con il consigliere Marini e con il consigliere Manica andava proprio nella direzione assolutamente di non sminuire il senso della proposta, formulata dal consigliere Rossi, riguardo alla necessità di andare a definire le migliori e le più opportune azioni specifiche di intervento per cercare di sanare il disastro che purtroppo è avvenuto sul nostro territorio, soprattutto per quanto riguarda la parte boschiva che è andata perduta per il 25 per cento. Ma era, secondo noi, una proposta di buonsenso che andava semplicemente ad integrare quello che il capogruppo Rossi prevedeva, perché riteniamo complicato parlare delle conseguenze di un evento senza cercare di risalire alle cause.

Noi partiamo da alcune considerazioni che derivano dall'esito, purtroppo non molto positivo, di quanto è avvenuto a Katowice (Polonia), dove si è chiusa sabato la Conferenza COP24 che nelle intenzioni avrebbe dovuto definire in modo stringente le modalità di applicazione dell'accordo di Parigi 2015 (molto preciso e perentorio), che prevedeva uno sforzo globale e coordinato per impedire che le temperature globali si alzassero di due gradi centigradi rispetto all'era preindustriale. L'impegno era proprio quello di cercare di tenere il riscaldamento globale intorno all'1,5 per cento. In ottobre c'è stato un importante incontro dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) che ha cercato di fare delle pressioni molto forti, con riferimento alla Conferenza sul clima che si è chiusa da poco, avvertendo degli enormi rischi che il pianeta sta affrontando in questo momento, per mettere in atto una serie di iniziative che coinvolgessero tutti i Paesi del mondo per limitare le emissioni di CO₂ in atmosfera, quindi il surriscaldamento della stessa, del 45 per cento entro il 2030. Purtroppo la Conferenza di Katowice non ha portato risultati che possono essere ritenuti soddisfacenti: siamo ancora molto indietro, molto arretrati rispetto ad una consapevolezza di quello che stiamo lasciando in "dono" alle nuove generazioni, a chi nasce adesso, a chi oggi è giovane, tanto che il Presidente Gutiérrez ha parlato di "sforzi insufficienti e di caos climatico alle porte". Questo per definire il senso del nostro intervento ad integrazione, cercando di far conoscere il fatto che probabilmente eventi di questo genere purtroppo potranno succedere nuovamente e che quindi non è sufficiente solo intervenire cercando adesso di limitare i danni, che purtroppo ormai ci sono, ma che vanno messe in atto tutta una serie di azioni preventive molto significative e molto importanti che riguardano tanti temi: la mobilità sostenibile, il riscaldamento delle nostre abitazioni... qualsiasi cosa che possa creare, anche nella nostra provincia, problemi di questo genere.

Vi consiglio di guardare il video di Greta Thunberg, tra i teenager più influenti del mondo (ha solo quindici anni), nel quale conclude il suo intervento con la frase «Ci state rubando il futuro». Questa ragazzina sta ispi-

rando migliaia di giovani che in tutte le nazioni del mondo, in particolare tengo a ricordare quanto avvenuto in Australia dove suoi coetanei delle scuole medie e dei primi anni delle scuole superiori stanno scendendo in piazza, chiedendo al mondo di non rubare loro il futuro.

Questo, in sintesi, il senso dell'invito che con molta serenità e tranquillità abbiamo ritenuto ad integrazione dell'importante idea, accolta favorevolmente dall'Aula, del capogruppo Ugo Rossi.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Tonini.

TONINI (Partito Democratico del Trentino): Grazie, Presidente. La firma del collega Manica tra i proponenti di questa osservazione dice da sola che il PD del Trentino condivide la preoccupazione, illustrata poco fa dal collega Marini e dalla collega Coppola. Tuttavia io penso che lo strumento, sulla base della riflessione fatta, rischia di non essere il più idoneo per dare davvero spazio a questa riflessione, perché è evidente che la commissione di cui parliamo dovrà concentrarsi, anche per ragioni di tempo disponibile, sulla ricostruzione e sulla gestione da parte della Giunta provinciale di questo passaggio così delicato, anche in termini di finanza pubblica. Quindi l'allargamento della tematica alla questione, per molti versi decisiva per il nostro futuro, dei cambiamenti climatici – del nostro futuro anche come popolazione di montagna intendo dire – rischia di essere sacrificata. Quindi io mi permetterei di insistere con il collega Marini perché, recepita e verbalizzata la preoccupazione, si dia a questa preoccupazione uno sbocco positivo, che non può che essere, a mio modo di vedere, quello di una indagine conoscitiva nell'ambito del lavoro della Terza commissione, che ne qualificherebbe il lavoro, anche con la prospettiva, in tempi ravvicinati (nel giro di qualche mese), di promuovere – come ha detto il collega Rossi – una conferenza informativa sull'argomento.

Stiamo parlando di un tema che intreccia tantissime questioni: per esempio è competenza della Terza commissione anche tutto il tema delle infrastrutture. È del tutto ovvio che, se noi lamentiamo i danni del maltempo e ci poniamo il problema delle loro cause, anche remote, non dovremmo far fatica a scoprire che incentivare ulteriormente l'uso della gomma su strada per i trasporti invece che quello della rotaia è un tema di assoluta centralità e rilevanza.

Io mi permetto di insistere con il collega Marini perché si dia a questa iniziativa, che noi abbiamo condiviso, come dimostra la firma del collega Manica, uno sbocco positivo che porti l'Aula a decidere un orientamento, che non può che essere quello di uno strumento diverso come l'indagine conoscitiva in Terza commissione e la conferenza informativa. Ove invece il collega Marini insistesse, noi voteremo a favore della proposta,

però temo che questo voto a favore non abbia poi il consenso dell'Aula.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Dalzocchio.

DALZOCCHIO (Lega Salvini Trentino): Grazie, Presidente. L'emendamento proposto – come ho avuto modo di dichiarare in conferenza dei capigruppo – cambia il dispositivo oggetto di costituzione della commissione speciale, che nelle intenzioni dovrà occuparsi di trovare le soluzioni più efficaci per ripristinare i territori martoriati dagli eventi catastrofici dell'ottobre scorso e nel più breve tempo possibile. Allargare il tema vanificherebbe il criterio di raggiungere in tempi certi e contenuti le risposte che i cittadini e le imprese si aspettano. Nulla toglie che il tema possa essere oggetto invece di studio, magari interessando anche il corso di meteorologia avviato a Rovereto, che potrebbe fornire utili informazioni. Quindi credo che chiedere ai sottoscrittori di ritirare l'emendamento sia la soluzione più logica per avviare uno studio che dia veramente conto dell'ambiente in cui ci troviamo e dei possibili eventi che si potrebbero scatenare sul nostro territorio. In questo momento ritengo che la commissione debba concentrarsi esclusivamente sull'obiettivo che ci siamo prefissati.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Degasperi.

DEGASPERI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Nonostante il tema abbia una rilevanza, come è stato richiamato un po' da tutti i colleghi, vedo che siamo rimasti in pochi a discuterne. Si parla della commissione che dovrebbe occuparsi del maltempo, dei danni, delle soluzioni e delle cause, vista la proposta sul campo, sul tappeto, però, Presidente Kaswalder, pare che i consiglieri trovino questo argomento di scarso interesse. Non solo i consiglieri, anche la Giunta. È interessante farlo sapere ai trentini: quando c'è da andare a presentare, a fare le fotografie, a fare i selfie, siamo tutti in prima linea; quando invece c'è da discutere dell'argomento in Consiglio provinciale, rimaniamo in pochi.

La proposta, che pare pericolosa a sentire certe affermazioni, nella sostanza aggiunge un periodo che, oltre che occuparsi delle iniziative per il ripristino e la prevenzione dei danni, parla anche «di misure di adattamento e mitigazione in considerazione dei cambiamenti climatici»: non mi pare una rivoluzione rispetto alle premesse. Capisco le osservazioni, però andare a limitare l'operare di questa commissione semplicemente alle soluzioni più efficaci, e anche quelle più brevi possibili, senza andare a fare una riflessione anche sulle cause concrete (non serve cercare studi accademici o filosofici) del perché in qualche porzione di territorio trentino

si sono verificate certe situazioni mi pare limitativo. Per questo condivido la proposta dei tre consiglieri. Non toglie nulla, ma aggiunge in maniera circoscritta. Poi ricordiamo sempre che è la commissione che organizza i propri lavori, stabilisce l'ordine del giorno e fissa gli argomenti da trattare.

Non esiste nessuna imposizione, non si toglie nulla, non ci sono obblighi, semplicemente mi pare si valorizzi questa novità che riguarda questa sedicesima legislatura. Per cui, se ci fosse magari anche un tentativo di accordo con chi ha proposto questa commissione (il consigliere Rossi), anche per una questione di bon-ton istituzionale, saremmo tutti più sereni, però mi sento di supportare questa proposta. Le giustificazioni fin qui ascoltate a supporto della bocciatura non mi pare che portino argomenti concreti, perché il rischio (che qualcuno paventa) di allargare a dismisura l'orizzonte di questa commissione non è nei fatti, perché poi è la commissione stessa che stabilisce l'ordine dei propri lavori.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Marini.

MARINI (MoVimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Io pensavo fosse una proposta di estremo buonsenso quella di non pensare solo a come ripagare i danni, ma di pensare anche a come prevenire ulteriori danni.

Ringrazio il consigliere Degasperi e la consigliera Coppola per aver specificato ulteriormente il contenuto della proposta e prendo atto del parere favorevole da parte del consigliere Rossi, del consigliere Tonini e dei rispettivi gruppi.

Ci tengo a sottolineare, da quanto ho potuto comprendere anche dagli uffici consiliari, che questo non è un emendamento, ma è semplicemente un'osservazione da affiancare alla proposta di deliberazione, che di fatto non verrebbe modificata.

Mi si dice che il tema, proposto con questa integrazione, potrà essere trattato nella Terza commissione, il punto però è che questa tipologia di indagine, di approfondimento deve essere, per sua natura, necessariamente multidisciplinare, quindi questa commissione speciale si presterebbe particolarmente a svolgere questa funzione, perché è costituita da membri che poi andrebbero a lavorare in tutte le altre cinque commissioni nel corso della legislatura.

Mi si propone di fare una conferenza di informazione, però questo è un evento puntuale della durata di uno, massimo due giorni e che chiaramente non può permettere un approfondimento metodico e continuativo nel tempo e mi si parla anche di un'indagine all'interno della Terza commissione, però – ripeto – è necessario affrontare la tematica con un'ottica multidisciplinare e, nel momento in cui parliamo di azioni di mitigazione, si tratta di fare degli interventi di tipo legislativo o comunque dei provvedimenti da parte dell'esecutivo che intervengono su più settori dell'eco-

nomia e della società. Lo stesso vale per gli interventi di adattamento, ovvero per quegli interventi per prevenire i danni causati dal maltempo, dai cambiamenti climatici, che non sono solo di natura fisica ma sono anche di natura sanitaria. I fattori di rischio determinati dai cambiamenti climatici hanno a che vedere con l'inquinamento dell'aria, con gli agenti infettivi, con le radiazioni solari, per cui gli interventi dovranno riguardare il settore dell'agricoltura, della gestione idrica, della gestione delle infrastrutture per la produzione di energia, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, della protezione civile e di tutti i corpi volontari e della sanità. Per cui, a mio modesto avviso e ad avviso del gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle – come ha sottolineato anche il mio collega Degasperi – riteniamo opportuno mantenere l'osservazione così com'è e metterla ai voti.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ghezzi.

GHEZZI (Futura 2018): Grazie, Presidente. Mi rendo conto delle ragioni che hanno indotto i consiglieri Rossi e Tonini a manifestare una preoccupazione per l'eccessivo allargamento dell'oggetto della commissione, però dico anche che, quando si parla nella proposta di emendamento o di modifica del dispositivo, di «misure di adattamento e mitigazione in considerazione dei cambiamenti climatici e di iniziative per il ripristino e la prevenzione» si parla di cose mi sembra abbastanza concrete. Il rischio che si vada a parlare dei problemi della barriera corallina o della desertificazione dell'Australia mi sembra evitato da questo tipo di formulazione, quindi anch'io non vedo il pericolo di questa eccessiva estensione dell'oggetto e, anzi, semmai vedo la possibilità che concretamente, riflettendo sulla perturbazione eccezionale di fine ottobre, si possa magari trovare qualche misura, qualche iniziativa per il ripristino e la prevenzione che si colleghi con questo evento, ma apra a nuove piste. Quindi anch'io, a nome del gruppo Futura 2018 mi associo, perché questa ragionevole estensione dell'oggetto della commissione non sia considerata una fuga in avanti o un parlar d'altro, ma un restare nell'oggetto e cercare di completarlo con possibili (e non obbligatorie) riflessioni sulle misure e sulle iniziative.

PRESIDENTE: Non ci sono altre richieste di intervento, per cui do lettura della delibera. «Delibera: 1. di costituire una commissione speciale di studio, ai sensi degli articoli 16 e 149 del regolamento interno del Consiglio provinciale, sui danni causati dalla perturbazione meteorologica eccezionale che ha colpito il Trentino alla fine del mese di ottobre 2018 e sulle conseguenti misure d'intervento; 2. di attribuire alla commissione un periodo di sei mesi, decorrente dalla data del suo insediamento, per assolvere al mandato conferito e presentare al Consiglio provinciale la propria relazione

conclusiva; il termine potrà essere prorogato di tre mesi dal Consiglio, su richiesta della commissione; 3. di mettere a disposizione della commissione il personale e l'attrezzatura necessaria per l'espletamento del compito conferito, fermo restando che qualora la commissione ritenesse di avvalersi della collaborazione di esperti esterni al Consiglio l'assunzione delle eventuali conseguenti spese avverrà nel rispetto delle disposizioni dettate dal regolamento per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 65 del 5 settembre 2018, nonché dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali 1990), e dal regolamento di contabilità approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 6 marzo 2018; 4. tenuto conto dei gruppi consiliari che ne hanno fatto richiesta e della loro consistenza numerica, di stabilire la seguente composizione della commissione, per la maggioranza: consigliere Claudio Cia (Agire per il Trentino); consigliere Mattia Gottardi (Civica Trentina); consigliere Luca Guglielmi (Fassa); consigliere Giorgio Leonardi (Forza Italia); consigliere Gianluca Cavada (Lega Salvini Trentino); consigliere Ivano Job (Lega Salvini Trentino), per le minoranze: consigliera Lucia Coppola (Futura 2018); consigliere Alex Marini (Movimento 5 Stelle); consigliere Ugo Rossi (Partito Autonomista Trentino Tirolo); consigliere Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino); consigliere Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)».

Pongo in votazione la proposta integrativa della deliberazione del Consiglio provinciale in ordine all'istituzione della commissione, proponenti i consiglieri Mari- ni, Coppola e Manica.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva (*con 9 voti favorevoli e 3 voti di astensione*).

Metto ora in votazione la proposta di deliberazione, iscritta al punto 3 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva (*all'unanimità*).

Passiamo ora al punto 4 dell'ordine del giorno.

Bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019/21

PRESIDENTE: La proposta di bilancio di previsione 2019/21 è stata deliberata dall'Ufficio di Presidenza nella seduta dello scorso 30 novembre e sulla

stessa, a norma dell'articolo 27 del regolamento interno, deve essere acquisito il parere della Conferenza dei Presidenti dei gruppi. Sotto il profilo formale la proposta di bilancio è stata predisposta secondo i principi e le regole della contabilità armonizzata, di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

La proposta di bilancio è costituita, oltre che dal bilancio decisionale di competenza dell'Aula che prevede la ripartizione delle entrate in titoli e tipologie delle spese, in missioni e programmi e degli allegati, come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011. Fra questi allegati vi è anche la relazione del Presidente del Consiglio, che illustra i contenuti del documento contabile nonché i criteri delle decisioni che sono alla base degli stanziamenti, che costituiscono la proposta di bilancio.

Oltre alla relazione alla proposta di bilancio è anche allegata la nota integrativa, che evidenzia gli aspetti tecnico-contabili che caratterizzano la gestione finanziaria in esame.

Dal punto di vista contenutistico il bilancio 2019 si presenta come un documento tecnico, finalizzato ad assicurare la necessaria copertura finanziaria delle spese obbligatorie, prima fra tutte quelle per il personale, senza rincorrere all'esercizio provvisorio. Il bilancio programmatico sarà invece presentato in occasione della manovra di assestamento che, proprio per tale ragione, verrà anticipato rispetto all'ordinaria scadenza regolamentare.

La decisione di presentare in questa fase di avvio della nuova legislatura un bilancio tecnico, anziché un bilancio programmatico, risponde all'esigenza di porre l'Ufficio di Presidenza nelle condizioni di maturare nei primi mesi della gestione finanziaria le opportune scelte politico-amministrative, che consentiranno di presentare in un momento successivo un bilancio rispondente ai propri indirizzi programmatici e alle effettive necessità di spesa.

In considerazione della peculiare natura dell'organo legislativo e della sua specificità istituzionale le spese allocate nel bilancio del Consiglio provinciale sono sostanzialmente finalizzate al funzionamento della macchina consiliare, che deve garantire ai consiglieri e all'organo consiliare un efficiente e qualitativo supporto tecnico organizzativo, idoneo a consentire lo svolgimento delle funzioni e le prerogative sancite dalle norme statutarie. A questo riguardo va ricordato che il 51,02 per cento della spesa complessiva, con uno stanziamento di euro 5,832 milioni, è costituito da oneri per il personale, ai quali si aggiungono, per un altro 40 per cento circa, oneri di funzionamento quali: spese di locazione, manutenzione, vigilanza, pulizie, utenze varie, imposte, tasse e oneri derivanti dall'applicazione di vincoli normativi e regolamentari, come le spese per i consiglieri, i gruppi consiliari, le spese per gli organismi costituiti presso il Consiglio (Commissione dei dodici, Difensore civico, Garante dei diritti dei detenuti e Garante